



Forest Stewardship Council®  
FSC Italia

# Gli impatti della Certificazione di Gestione Forestale FSC®

Il caso studio italiano



## Prefazione

La presente ricerca indaga gli impatti socio-economici ed ambientali legati all'adozione della certificazione di gestione forestale secondo lo schema di certificazione del Forest Stewardship Council in Italia. Sono state considerati sia gli impatti diretti che indiretti collegati ai processi di certificazione di 13 Organizzazioni. I risultati più significativi dell'indagine, sono in campo ambientale l'adozione di sistemi di analisi e monitoraggio delle aree HCVs; a livello sociale, il miglioramento delle condizioni lavorative (formazione professionale e dotazione dei dispositivi di sicurezza individuali); in campo economico la diversificazione della produzione, l'accesso a nuovi mercati soprattutto per il legname da piantagioni, l'aumento del valore patrimoniale della proprietà. La ricerca mira ad indirizzare le sfide e le opportunità che possono facilitare od ostacolare la certificazione forestale e altri strumenti di responsabilità sociale all'interno del settore forestale.

### Concetti chiave

**Impresa di Gestione Forestale:** impresa o responsabile operativo della gestione forestale.

**Unità di Gestione Forestale:** un'area forestale chiaramente definita con confini mappati, gestita da un singolo ente gestore sulla base di un insieme di obiettivi espliciti che sono espressi in un autonomo piano di gestione pluriennale.

**Gestore/gestione forestale:** le persone responsabili della gestione operativa della risorsa forestale e dell'impresa, così come del sistema e della struttura di gestione, e della pianificazione e delle operazioni di campo.

**Standard FSC di Gestione forestale:** i Principi e Criteri FSC in combinazione in combinazione con indicatori che sono adattati alle condizioni regionali (trans-nazionali, sovra-nazionali), nazionali e/o sub-nazionali, al fine d'essere attuati a livello di unità di gestione forestale (FMU).

**Indicatore:** una variabile quantitativa o qualitativa che può essere misurata o descritta, e che fornisce un mezzo di giudizio se una unità di gestione forestale sia conforme ai requisiti di un Criterio FSC. Gli indicatori e i valori-soglia associati definiscono quindi i requisiti per una gestione forestale responsabile a livello di unità di gestione forestale e sono la base primaria di valutazione forestale.

**Certificato:** un documento rilasciato nell'ambito delle regole di un sistema di certificazione, che indica che sussiste un'adeguata sicurezza che un prodotto, un processo o un servizio debitamente identificati siano in conformità con uno specifico standard o con un altro documento normativo.

**Ente di Certificazione accreditato FSC:** ente accreditato per condurre verifiche di certificazione FSC di quanti fanno domanda di certificazione secondo lo Schema di Certificazione FSC, e verifiche di sorveglianza delle imprese di gestione forestale e delle imprese di prodotti forestali sulla base dei requisiti di certificazione.

**Portatori d'interesse influenzati:** qualsiasi persona, gruppo di persone o entità che è soggetta, o è probabile che sia soggetta, agli effetti delle attività di una Unità di Gestione. Esempi includono, ma non sono limitati ad essi (nel caso, per esempio, di proprietari terrieri a valle) persone, gruppi o entità localizzate nelle vicinanze dell'Unità di Gestione.

Questo report è stato prodotto da Ilaria Dalla Vecchia, responsabile ricerca e sviluppo Standard presso FSC Italia, e supervisionato da Diego Florian, direttore di FSC Italia, e Davide Pettenella, professore straordinario presso il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali (TESAF) dell'Università di Padova.

## Indice

1. Riassunto.....	pag 5
2. Introduzione.....	pag 5
3. Analisi del problema.....	pag 5
4. Casi studio.....	pag 6
5. Obiettivi.....	pag 6
6. Metodologia di analisi.....	pag 7
7. Risultati e discussione.....	pag 9
7.1 CARs e osservazioni.....	pag 9
7.2 Gli impatti ambientali e socio-economici positivi.....	pag 9
7.2.1 Gli impatti ambientali.....	pag 9
7.2.2 Gli impatti sociali.....	pag 10
7.2.3 Gli impatti economici.....	pag 11
8. Sfide ed opportunità.....	pag 11
9. Livello complessivo di soddisfazione.....	pag 12
10. Conclusioni.....	pag 13
English Version.....	pag 16
Bibliografia.....	pag 22



## 1. Riassunto

La necessità di approfondire gli impatti della certificazione forestale a livello locale e internazionale ha attirato l'attenzione di compagnie private, istituti di ricerca, organizzazioni non governative e autorità pubbliche. Molti studi sugli impatti più rilevanti delle operazioni di certificazione di gestione forestale sono già stati pubblicati.

La presente ricerca vuole indagare gli impatti socio-economici ed ambientali legati all'adozione della certificazione di gestione forestale in Italia, attraverso lo schema di certificazione FSC.

Sono state considerate 13 Imprese Forestali, analizzate sulla base degli impatti diretti e indiretti inerenti ai processi di certificazione. Si evidenziano risultati positivi a livello ambientale attraverso la valutazione ed il monitoraggio delle aree High Conservation Values (HCVs)<sup>1</sup>; a livello sociale attraverso il miglioramento delle condizioni lavorative, e a livello economico grazie all'aumento del valore del patrimonio boschivo e in alcuni casi all'accesso a nuovi mercati.

La ricerca, inoltre, mira ad individuare sfide ed opportunità che possono promuovere od ostacolare la certificazione forestale, ed altri strumenti di responsabilità sociale. Questo studio mira anche a definire un modello di analisi replicabile, per possibili ricerche future sulla valutazione e comparazione degli impatti degli schemi di certificazione forestale.

I risultati devono essere promossi come esempio virtuoso di pratiche responsabili di gestione forestale, dove lo schema di certificazione FSC garantisce un sistema appropriato di

riferimento.

## 2. Introduzione

Con lo sviluppo dei sistemi di certificazione volontaria è cresciuta negli ultimi anni l'attenzione sugli impatti delle certificazioni<sup>2</sup>. Nonostante ciò, la mancanza di una metodologia oggettiva e consolidata per confrontare gli impatti delle diverse certificazioni esistenti ha spesso limitato un confronto costruttivo tra i diversi schemi (Nussbaum 2004). Ad oggi, infatti, mancano analisi sistematiche a livello internazionale e nazionale (Karmann & Smith 2009) e sono disponibili solo indagini spot, spesso non totalmente indipendenti (Hain 2005).

Lo studio degli impatti è di particolare interesse nel caso di certificazione di piccole proprietà. In molti casi di gestione forestale certificata di piccole superfici si sono riscontrati risultati positivi, principalmente legati agli impatti nelle possibilità di commercializzazione (Ota 2007). Il coinvolgimento e la consapevolezza dei portatori di interesse, la conservazione ed il miglioramento delle risorse naturali, sono altri risultati documentati conseguenti all'adozione di procedure di certificazione di gestione forestale (Rametsteiner 2003).

Il Forest Stewardship Council (FSC) con il suo Programma di Monitoraggio e Valutazione, ha definito una serie di 'indicatori chiave' per valutare gli impatti specifici delle realtà certificate FSC su scale geografiche differenti (FSC 2014).

L'indagine che viene presentata in queste pagine, facendo riferimento alla metodologia FSC degli

'indicatori chiave', analizza una serie di casi studio di gestione forestale responsabile, rappresentativi delle realtà di piccole-medie organizzazioni italiane.

In particolare 13 imprese forestali sono state valutate nel dettaglio considerando sia organizzazioni già certificate (10 casi studio), sia casi di sospensione della certificazione (3 casi studio). Nell'indagine sono state prese in considerazione le motivazioni che hanno portato le aziende forestali alla certificazione, i fattori che ostacolano e facilitano la certificazione, le aspettative e, più in dettaglio, i diversi impatti della certificazione FSC su scala locale e nazionale.

## 3. Analisi del problema

La maggior parte delle ricerche sugli impatti della certificazione FSC si basano sulla valutazione indiretta (Karmann & Smith 2009), attraverso l'analisi delle cosiddette 'Azioni Correttive Richieste' (CAR, Corrective Actions Required<sup>3</sup>), prescritte dall'ente di certificazione e rese note pubblicamente alla fine di ogni audit<sup>4</sup>.

Le CARs rappresentano un insieme di procedure che devono essere intraprese da parte dell'azienda, ai fini di rispondere a specifici criteri e indicatori dello standard (C&I). Basandosi su questa metodologia Newsom *et al.* (2005), attraverso la valutazione di 80 realtà di SmartWood certificate negli Stati Uniti, ha riscontrato che il maggior numero di cambiamenti richiesti dalle procedure di certificazione sono per lo più collegati all'organizzazione interna come l'adozione/ adattamento del Piano di Gestione, il Monitoraggio e alle attività di

<sup>1</sup> 1 HCV, High Conservation Values. Un HCV è un valore biologico, ecologico, sociale o culturale di grande significato o di critica importanza. Sono definite HCV le seguenti categorie: Diversità di specie, Ecosistemi e Mosaici a livello di paesaggio, Ecosistemi e Habitat, Servizi Eco sistemici critici, Necessità della Comunità, Valori Culturali. Per saperne di più: <https://ic.fsc.org/preview.common-guidance-for-the-identification-of-high-conservation-values-english.a-3702.pdf>

<sup>2</sup> ISEAL, il network tra gli schemi di certificazione indipendente, ha da anni sviluppato un interesse specifico sul tema della valutazione di impatto. Si veda [www.isealliance.org/our-work/improving-impacts](http://www.isealliance.org/our-work/improving-impacts) per materiale metodologico e studi di settore.

<sup>3</sup> CARs, Corrective Actions Required. Sono delle azioni correttive che vengono rilasciate durante le verifiche di audit/verifiche di sorveglianza a seguito di una non conformità rispetto ai P&C FSC.

inventario, seguite dalle misure ecologiche di gestione che devono essere attuate in funzione delle zone HCVs.

Le ricerche che si basano sulla valutazione indiretta si riferiscono anche alla raccolta e all'analisi di dati da parte di Istituzioni e altre Organizzazioni Internazionali. Questo è il caso del World Wildlife Fund (WWF 2005), che ha analizzato gli effetti della certificazione in 6 Paesi Europei (Estonia, Germania, Lituania, Russia, Svezia, UK), focalizzandosi sugli aspetti ambientali. I risultati dimostrano, infatti, impatti significativi non solo dal punto di vista ambientale aumentando lo status di conservazione ed il livello di biodiversità, ma anche a livello socio-economico grazie al gran numero di benefici condivisi tra *stakeholders* diversi, all'interno di attività legate al settore forestale.

Un altro esempio viene dato da CIFOR, attraverso il lavoro di Spilisbury (2005), che analizzando gli impatti della certificazione FSC nei paesi in via di sviluppo, ha evidenziato come siano molto più significativi gli effetti sociali e non tangibili, grazie al miglioramento delle condizioni dei lavoratori e alla diminuzione dei conflitti, all'interno e al di fuori delle foreste certificate, insieme alla attenzione verso quegli aspetti legati alla proprietà della terra e ai diritti di gestione.

Un'altra categoria di ricerca è rappresentata dalla valutazione diretta, cioè dalla comparazione delle pratiche d'impresa prima e dopo la certificazione, attraverso l'analisi di Unità di Gestione Forestale in cui è stata o non è stata adottata la certificazione; oppure attraverso interviste dirette a *stakeholders* chiave. Questa categoria di ricerca può essere suddivisa ulteriormente in

due sotto-categorie più specifiche:

- 1) un'analisi generale degli impatti socio-economici e ambientali ad una determinata scala geografica (de Lima's *et al.* 2008);
  - 2) un'analisi specifica di una delle tre aree di interesse, sociale (Cerruti et al 2014, Tikina et al 2010), ambientale (Entjarn 2013, Gullison 2003), ed economica (Bensel *et al.* 2008).
- Lo studio che si andrà a presentare si concentra sull'analisi di una serie di casi studio rappresentativi della realtà nazionale, attraverso l'utilizzo di un metodo combinato: un primo approccio indiretto, dove tutte le CARs sono raccolte e analizzate; seguito da una fase di analisi diretta, focalizzata su tre aree di impatto principali: socio-economico ed ambientale.

#### 4. Casi studio

Per questa ricerca sono state considerate un insieme di 13 differenti Imprese Forestali certificate per la sola Gestione Forestale (FM) oppure per la Gestione Forestale/ Catena di Custodia (FM/CoC)<sup>5</sup> FSC: 10 con una esperienza di certificazione ancora valida, e 3 con una esperienza di certificazione sospesa o terminata, focalizzandosi sui seguenti fattori:

- 1) il tipo di gestione forestale (fustaia, ceduo, piantagione);
- 2) il tipo di proprietà (pubblica, privata, collettiva);
- 3) la dimensione dell'unità di gestione (di piccole, medie, grandi dimensioni);
- 4) il periodo di certificazione (recente, consolidata, terminata);
- 5) il tipo di certificazione (singola, di gruppo).

La Tabella 1 sintetizza i casi analizzati, riportando il nome dell'Organizzazione, la sede, la data di certificazione (seguita dalla data

di sospensione/termine, se esiste); la dimensione, il tipo di proprietà, il tipo di certificazione [Tabella 1].

#### 5. Obiettivi

L'obiettivo principale di questa ricerca è quello di analizzare gli impatti della certificazione di Gestione Forestale FSC in 13 Imprese Forestali, attraverso:

- un'analisi degli impatti socio-economici e ambientali che caratterizzano i processi di certificazione di Gestione Forestale;
- una valutazione dei fattori che possono favorire, o degli aspetti critici che possono ostacolare, l'adozione della certificazione FSC.

Le attività per valutare gli impatti della certificazione sono state:

- 1) Analizzare le Organizzazioni certificate per la gestione forestale:
  - individuando le CARs presenti e passate (tra gli anni della prima certificazione di gestione forestale rilasciata ad oggi), e le osservazioni;
  - classificando le CARs e le osservazioni secondo gli aspetti fondamentali delle aree socio-economica e ambientale;
- 2) Riconoscere gli impatti ambientali:
  - analizzando la presenza di possibili HCVs, aree minacciate o vulnerabili all'interno dei casi studio considerati;
  - valutando gli impatti delle attività di gestione, in termini di potenziali esternalità negative o positive, in relazione all'adozione della certificazione (es. specie nuove e reintrodotte);
- 3) Analizzare gli impatti sociali:
  - identificando i processi di gestione interna o esterna presenti prima della certificazione;
  - registrando i cambiamenti nei processi di gestione interna/esterna dopo la certificazione.
- 4) Valutare gli impatti economici:
  - identificando i cambiamenti

<sup>4</sup> Audit e Verifica di sorveglianza. L'audit è la verifica principale dell'Organizzazione che intende essere certificata. Viene fatta dall'ente di certificazione ogni 5 anni, con un rinnovo della verifica annuale, detto verifica di sorveglianza.

<sup>5</sup> FM (Forest Management), FM/CoC (Forest Management/Chain of Custody).

ORGANIZZAZIONE (PROVINCIA)	TIPOLOGIA DI GESTIONE (1)	PROPRIETÀ (2)	DIMENSIONE (3)	PERIODO (4)	TIPOLOGIA DELLA CERTIFICAZIONE (5)
Azienda Agricola Rosa Anna e Rosa Luigia (MN)	Piantagione	Privata	Piccola	Consolidata	Singola
Aziende Agricole di Torviscosa (UD)	Piantagione	Privata	Piccola	Consolidata	Gruppo
Ente Foreste della Sardegna (CA)	Ceduo	Pubblica	Media	Terminata	Singola
Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (MI)	Fustaia	Pubblica	Grande	Consolidata	Singola
Magnifica Comunità di Fiemme (TN)	Fustaia	Collettiva	Grande	Consolidata	Singola
Parco del Matese (CE)	Ceduo	Pubblica	Grande	Terminata	Gruppo
Partecipanza dei Boschi (VC)	Ceduo	Collettiva	Piccola	Consolidata	Singola
Selvamar (PG)	Ceduo	Privata	Piccola	Consolidata	Singola
Unione dei Comuni Colline Metallifere (GR)	Ceduo	Pubblica	Grande	Recente	Singola
Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve (FI)	Ceduo	Pubblica	Media	Recente	Singola
Vicarello (RM)	Ceduo	Privata	Piccola	Recente	Singola
Waldplus (BZ)	Fustaia	Privata	Piccola	Recente	Gruppo
Xiloimprese (SV)	Ceduo	Privata	Media	Terminata	Gruppo

TABELLA 1: Casi studio analizzati. Fonte: FSC Italia, 2014.

di mercato dopo il processo di certificazione (accesso a nuovi mercati, nuovi prodotti forestali/valorizzazione della catena di custodia);

- individuando quelle politiche di mercato che hanno aiutato l'accesso a nuovi mercati;

Le attività per valutare i fattori che possono favorire od ostacolare l'adozione della certificazione FSC sono state:

- identificare i maggiori ostacoli e/o mezzi per l'attivazione di processi di certificazione;

- valutare la motivazione delle singole aziende in relazione alla certificazione già attiva;

- raccogliere possibili suggerimenti/raccomandazioni per il sistema FSC.

## 6. Metodologia di analisi

Il presente lavoro si basa su una serie di casi studio, ed è stato realizzato attraverso un approccio in prima fase quantitativo e poi in un secondo momento qualitativo. In particolare, è stato implementato il seguente piano di lavoro:

1) La definizione di indicatori di analisi per valutare gli impatti socio-economici ed ambientali dei differenti casi studio [Tabella 2], secondo i P&C FSC V5<sup>6</sup>.

2) L'analisi delle CARs e delle osservazioni, sulla base dei report di verifica o di sorveglianza, e qualsiasi altra registrazione connessa con le realtà certificate già esistenti;

3) La stesura di un questionario/checklist specifica per raccogliere le informazioni necessarie, sulla base degli indicatori di analisi;

4) La raccolta diretta di informazioni sulla base di interviste dirette/telefoniche, questionario, osservazioni dirette (visite sul campo, a verifiche di sorveglianza, audit principale).

La ricerca inoltre è stata sviluppata partendo da fonti primarie e secondarie. Le fonti primarie sono state raccolte attraverso i seguenti metodi:

- l'osservazione diretta di casi studio, analizzati attraverso la partecipazione a sessioni di verifica sul campo da parte degli enti di certificazione (verifica di sorveglianza o audit

INDICATORI DI ANALISI	DESCRIZIONE SECONDO I P&C DI FSC(V5)
<b>IMPATTI AMBIENTALI</b>	
<b>Ambientale 1</b> Per ciascuna delle operazioni forestali è condotta una valutazione di impatto ambientale appropriata.	<b>Principio 6 Valori Ambientali e Impatti:</b> L'Organizzazione deve mantenere, conservare e/o ripristinare i servizi ecosistemici e i valori ambientali dell'Unità di Gestione e deve evitare, sanare o mitigare gli impatti ambientali negativi.
<b>Ambientale 2</b> Specifiche misure protettive e di conservazione sono sviluppate per quelle aree con HCVs e per quelle aree di particolare interesse.	<b>Principio 9 HCVs:</b> L'Organizzazione deve mantenere e/o migliorare gli HCVs presenti nell'Unità di Gestione nel contesto di un approccio precauzionale.
<b>Ambientale 3</b> I fattori di disturbo di natura umana o naturali sono mitigati all'interno dell'area forestale certificata. Le specie rare e minacciate sono monitorate e protette. Gli impatti negativi causati dalla presenza di piantagione sono minimizzata. L'uso di prodotti chimici è minimizzato.	<b>Principio 10 Realizzazione delle attività di gestione:</b> Le attività di gestione condotte da o per conto dell'Organizzazione all'interno dell'Unità di Gestione, devono essere selezionate e realizzate coerentemente con le politiche economiche, ambientali e sociali e con gli obiettivi dell'Organizzazione ed in conformità con l'insieme dei Principi e Criteri FSC.
<b>IMPATTI SOCIALI</b>	
<b>Sociale 1</b> Le leggi regionali, nazionali internazionali sono rispettate: la gestione forestale avviene in una situazione di piena legalità.	<b>Principio 1 Rispetto delle Leggi:</b> L'Organizzazione deve rispettare tutte le leggi applicabili, i regolamenti, i trattati, le convenzioni e gli accordi internazionali ratificati a livello nazionale.
<b>Sociale 2</b> Il piano di gestione forestale è stato adottato in linea con i P&C FSC (V5).	<b>Principio 7 Pianificazione della gestione:</b> L'Organizzazione deve avere un Piano di Gestione coerente con le proprie politiche ed obiettivi. Il Piano di Gestione deve essere realizzato e mantenuto aggiornato in base alle informazioni del monitoraggio al fine di promuovere una gestione adattativa. La pianificazione e la documentazione procedurale connesse, devono essere sufficienti per guidare lo staff, informare gli stakeholders e per giustificare le decisioni della gestione.
<b>Sociale 3</b> Gli impatti socio-economici ed ambientali sono monitorati in maniera appropriata per adattare il piano di gestione alle mutevoli condizioni.	<b>Principio 8 Monitoraggio e valutazione:</b> L'Organizzazione deve dimostrare che, il progresso verso il raggiungimento degli obiettivi di gestione, gli impatti delle attività di gestione e le condizioni dell'Unità di Gestione sono monitorati e valutati in proporzione alla scala, all'intensità e al rischio delle attività di gestione, al fine di attuare una gestione adattativa.
<b>Sociale 4</b> Tutte le attività legate all'uso del logo, i cambiamenti di gestione interna legati alla certificazione FM, FM/CoC.	Altre attività interne legate ai P&C FSC.
<b>IMPATTI ECONOMICI</b>	
<b>Economico 1</b> L'azienda ha accesso a nuovi mercati. La produzione (prodotti forestali legnosi e non legnosi) è stata diversificata. Le competenze da spendere sul mercato internazionale e nazionale regionale sono aumentate. I posti di lavoro sono aumentati in termini qualitativi e quantitativi.	<b>Principio 5 Benefici derivanti dalla Foresta:</b> L'Organizzazione deve gestire efficacemente la varietà dei diversi prodotti e servizi dell'Unità di Gestione e mantenere o migliorare nel lungo periodo, la sostenibilità economica e la varietà di benefici ambientali e sociali.

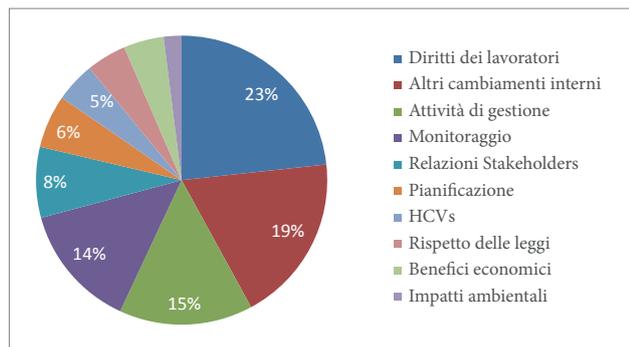
TABELLA 2: Indicatori di analisi. Fonte: FSC Italia, 2014.

principale);  
 - una serie di interviste semi-strutturate con le Organizzazioni certificate (Certificate Holders, CHs<sup>7</sup>) attraverso questionari ad hoc (sviluppati sulla base degli indicatori di analisi);  
 - interviste semi-strutturate con gli enti di certificazione (Certification Bodies, CBs<sup>8</sup>), oppure esperti/tecnici in relazione ai casi studio analizzati. I CBs sono stati selezionati attraverso una comunicazione personale con l'ufficio di FSC Italia. Fonti secondarie sono invece state raccolte attraverso l'utilizzo dei report di valutazione, di audit principali o verifiche di sorveglianza; di documenti già esistenti connessi con i casi studio analizzati, e direttamente disponibili nel database online di FSC (<http://info.fsc.org/>).

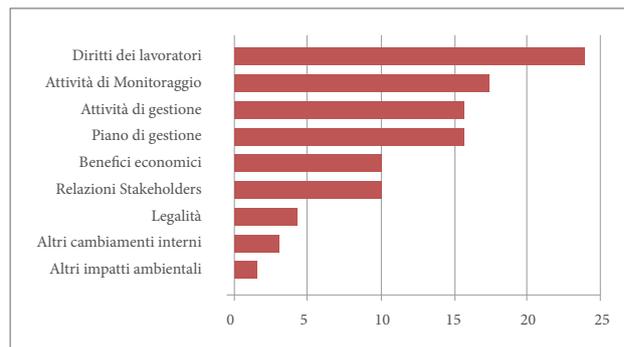
I maggiori limiti di questo studio sono legati alla disponibilità di informazioni in alcune realtà analizzate: dove possibile, la raccolta di informazioni attraverso l'osservazione diretta e le interviste in campo, hanno garantito risultati dettagliati che superano i contenuti del questionario proposto. I risultati provenienti dalle due fonti (primarie e secondarie) sono molto differenti poichè l'osservazione diretta garantisce la raccolta di maggiori evidenze ed informazioni. Dove non è stato possibile organizzare una visita *in loco*, sono state adottate interviste telefoniche. In questo caso, oltre alla telefonata, si è cercato di raccogliere maggiori evidenze attraverso interviste dirette con altri *stakeholders* rilevanti ed enti di certificazione.

La raccolta dei dati è stata eseguita nel periodo compreso tra Settembre 2014 e Gennaio 2015. Il Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali

<sup>6</sup> Nel 2012 è stata approvata l'ultima versione (la versione 5) dei Principi e Criteri FSC. Per maggiori informazioni <https://ic.fsc.org/preview.principles-and-criteria-for-forest-stewardship-v5-1-fsc-std-01-001-web.a-3859.pdf>



**GRAFICO 1:** Azioni Correttive Richieste. Le percentuali indicano il numero di CARs riscontrate per ogni indicatore, sulla totalità dei casi studio. Fonte: FSC Italia, 2014.



**GRAFICO 2:** Gli impatti positivi della certificazione. Le percentuali indicano il numero di riscontri positivi per la totalità delle Organizzazioni analizzate. Fonte: nostra indagine per FSC Italia, 2014.

## 7. Risultati e discussione

I risultati sono stati riportati e discussi secondo i seguenti criteri: le CARs e le osservazioni; gli impatti ambientali e socio-economici a livello generale (considerando tutti i casi studio); gli impatti ambientali e socio-economici secondo i fattori: tipologia di gestione forestale, tipo di proprietà, dimensione dell'unità di gestione forestale, periodo di certificazione, tipo di certificazione.

### 7.1 CARs e osservazioni

Le azioni correttive richieste (CARs) e le osservazioni sono state classificate secondo le tre categorie di impatto (ambientale, socio-economico) per tutti i casi studio considerati. Da ciò emerge che le maggiori non conformità e osservazioni riguardano i cambiamenti di gestione interni ed esterni all'Organizzazione [Grafico 1], soprattutto sulle seguenti tematiche:

- 1) i diritti dei lavoratori e le condizioni lavorative, specialmente in relazione alle attività di formazione sulla salute e sicurezza;
- 2) i cambiamenti nella gestione interna, in particolare connessi con l'uso del logo;
- 3) il monitoraggio delle attività di gestione, connesse per esempio all'uso di prodotti chimici.

Altre CARs significative sono

connesse alle relazioni con le comunità locali, i cittadini con diritto ad uso civico o altre realtà locali, che coinvolgono gli interessi di parti terze. Con minore frequenza sono state riportate non conformità legate alla valutazione degli impatti ambientali, materia peraltro già disciplinata a livello regionale e nazionale<sup>9</sup>. In questo senso la certificazione non incide sulla frequenza e sulle modalità delle valutazioni di impatto ambientale già esistenti, quanto piuttosto sulla identificazione, gestione e monitoraggio delle aree HCVs.

### 7.2 Gli impatti ambientali e socio-economici positivi

In generale, gli impatti positivi che derivano dalla certificazione di gestione forestale, compresi quelli a livello ambientale e socio-economico, sono in linea con quanto emerso dall'analisi delle CARs e dalle osservazioni [Grafico 2]. I cambiamenti positivi più rilevanti sono connessi con:

- 1) i diritti dei lavoratori e le condizioni lavorative (come per esempio l'uso di dispositivi di sicurezza individuale, DSI, o di altre attività di formazione);
- 2) le attività di monitoraggio e valutazione (in relazione alle attività di gestione);

- 3) le attività di gestione esterne, come le pratiche per minimizzare gli impatti negativi di origine umana o naturale;
- 4) i cambiamenti del piano di gestione, significativi o molto limitati;
- 5) i benefici economici
- 6) la gestione delle aree HCVs.

#### 7.2.1 Gli impatti ambientali

I risultati degli impatti a livello ambientale sono riportati secondo gli indicatori di analisi della Tabella 2:

- 1) la valutazione degli impatti ambientali condotta per ogni operazione o attività attuata;
  - 2) le misure adottate per proteggere e conservare gli HCVs;
  - 3) gli impatti delle attività di gestione in relazione alle azioni di disturbo umane o naturali, i metodi di rinnovazione appropriati, la riduzione dell'uso di prodotti chimici e fertilizzanti.
- Secondo la valutazione delle attività di identificazione, gestione e conservazione degli HCVs [Grafico 3], si sono riscontrate maggiori evidenze di miglioramento soprattutto a livello di unità di gestione forestale media o grande, nelle foreste ad alto fusto, di proprietà pubblica. In questi casi, i processi di certificazione FSC hanno facilitato lo sviluppo di un solido sistema di monitoraggio e gestione, come

<sup>9</sup> La Valutazione di impatto ambientale è disciplinata dai Regolamenti Regionali e con Decreto Legislativo Nazionale del 3 aprile del 2006. Per maggiori informazioni visita il sito <http://www.isprambiente.gov.it/>

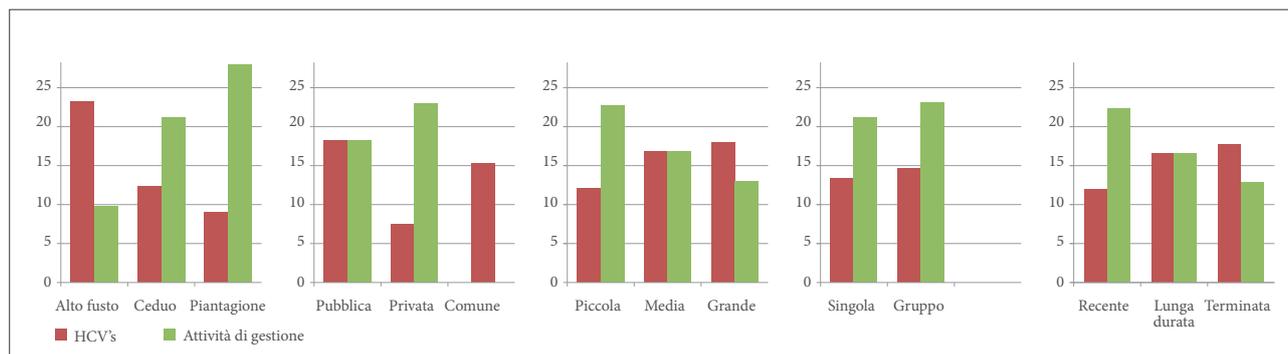


GRAFICO 3: Gli impatti ambientali della certificazione. Le percentuali indicano il numero di riscontri positivi in ambito ambientali secondo i fattori: tipologia gestione, tipo di proprietà, dimensione, periodo della certificazione, tipo di certificazione.

riportato nel [Box 1]. Di particolare rilevanza le attività connesse con:  
 1) il processo di identificazione delle aree HCVs o di particolare interesse;  
 2) il sistema di monitoraggio delle aree HCVs;  
 3) la valutazione delle operazioni e delle attività all'interno delle aree HCVs, ed i potenziali impatti negativi.

Le piantagioni private su piccola scala, invece, sono state soprattutto interessate dai cambiamenti di gestione connessi alla certificazione. Gli impatti negativi provocati dalla coltura intensiva, come l'uso di pesticidi e prodotti chimici, la selezione di un unico clone, la mancanza d'identificazione e monitoraggio delle specie minacciate o a rischio, sono stati mitigati dalla certificazione FSC. Infatti, la riduzione dell'utilizzo di prodotti chimici, l'uso di cloni a maggiore sostenibilità, la creazione di aree o zone di conservazione, sono attività di gestione richieste per l'adempimento dei P&C di FSC (FSC, 2014).

Guardando al periodo della certificazione, le esperienze più longeve hanno dimostrato

maggiori impatti ambientali positivi rispetto alle realtà di più recente certificazione, grazie alla graduale armonizzazione di tali realtà con i requisiti del sistema FSC. Come per le azioni di non conformità, l'adesione allo schema di certificazione FSC non ha comportato cambiamenti significativi connessi alle valutazioni di impatto ambientale, dato che la certificazione in questo senso, non incide in maniera significativa sulla frequenza e sulle modalità delle valutazioni di impatto ambientale già esistenti e regolate a livello regionale e nazionale.

Recentemente un cambio di approccio è stato riscontrato nel Principio 6 della nuova versione dei Principi e Criteri FSC (versione 5), dove è stato introdotto un nuovo metodo di valutazione degli impatti ambientali che fa particolare riferimento alla identificazione dei valori ambientali<sup>10</sup> all'interno dell'unità di gestione, ed ai processi di pianificazione e monitoraggio delle attività di gestione in funzione del livello di rischio individuato, approccio che sarà reso operativo con la prossima revisione dello standard

di gestione forestale nazionale<sup>11</sup>.

## 7.2.2 Gli impatti sociali

Gli impatti sociali sono riportati secondo gli indicatori di analisi della Tabella 2:

- 1) il rispetto delle leggi;
- 2) i diritti dei lavoratori e le condizioni lavorative;
- 3) la consultazione ed il coinvolgimento degli *stakeholders*;
- 4) la pianificazione delle attività di gestione;
- 5) un'adeguata struttura di monitoraggio;
- 6) altri cambiamenti interni (come il miglioramento dell'organizzazione interna connesso con l'uso di particolari servizi offerti da FSC<sup>13</sup>). Grazie al sistema di certificazione FSC si sono riscontrati impatti significativi sui diritti dei lavoratori e le condizioni lavorative, specialmente nella gestione delle foreste a ceduo, di proprietà pubblica e con un'unità di gestione di piccola- media scala [Box 2 e Grafico 4]. L'adozione di un piano di gestione, con un sistema di monitoraggio appropriato è particolarmente significativo per le foreste d'alto fusto, su scala medio-

<sup>10</sup> Sono i seguenti elementi dell'ambiente biofisico ed umano: le funzioni ecosistemiche (l'accumulo ed il sequestro di carbonio), la diversità biologica, le risorse idriche, il suolo, l'atmosfera, i valori del paesaggio (inclusi quelli culturali e spirituali). Il valore attuale di questi elementi dipende dalle percezioni umane e della società (FSC, 2011).

<sup>11</sup> Anche l'Italia dovrà adeguarsi alla nuova versione dei Principi e Criteri FSC in linea con quanto stabilito a livello internazionale. Per questo è stato riattivato il Nuovo Gruppo di Lavoro Nazionale, formato da due rappresentanti rispettivamente della camera economica, sociale e ambientale, e coadiuvato dall'Ufficio Nazionale e da un team di supporto di tre esperti, che lavorerà per il trasferimento dei Principi e Criteri FSC al contesto italiano.

<sup>12</sup> I Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) fanno parte della rete Natura 2000, una rete ecologica istituita con la Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Per maggiori informazioni <http://www.minambiente.it/>.

### BOX 1 - Le buone pratiche: il caso studio dell'ERSAF

L'Ente Regionale per l'Agricoltura e le Foreste della Lombardia (ERSAF) gestisce poco più di 23.000 ettari, di cui circa 16.350 ettari sono coperti da certificazione FSC dal 2009, secondo lo schema per le aziende di ridotte dimensioni oppure a bassa intensità di prelievo (Small and Low Intensity Managed Forests – SLIMF). Le procedure di certificazione hanno portato ad un netto miglioramento del livello organizzativo complessivo, favorendo una maggiore efficienza ed accuratezza a livello di pianificazione delle operazioni forestali: le HCVs sono state mappate e incluse all'interno del piano di gestione al fine di essere promosse e valorizzate attraverso attività specifiche. Il valore complessivo del patrimonio forestale ha, inoltre, subito negli anni un incremento dell'1,61% rispetto all'anno 2010 grazie al valore della certificazione di gestione responsabile.

Fonte: Allegato A alla delibera del CDA n° III/95 del 14 novembre 2014.



Foto: Archivio fotografico ERSAF, Daniele Bruno Levratti

grande, all'interno di una struttura di proprietà collettive.

Le relazioni tra gli *stakeholders*, il rispetto delle leggi ed altri cambiamenti interni dovuti all'adozione del sistema FSC, non sono rilevanti dal punto di vista della gestione interna, perché in tali proprietà esiste già un sistema di riconoscimento legale della collettività proprietaria dell'unità di gestione forestale.

Guardando al periodo di certificazione gli impatti sociali legati all'adozione della certificazione incidono molto più nei primissimi anni (quindi nei casi di recente certificazione), questo dovuto probabilmente all'adeguamento graduale ai P&C FSC.

In merito ai tipi di certificazioni, per le certificazioni di gruppo maggiori impatti si registrano a livello di pianificazione, e di coinvolgimento degli *stakeholders* nei processi partecipativi; mentre a livello di singola certificazione i cambiamenti riguardano soprattutto i diritti dei lavoratori e le attività di monitoraggio.

#### 7.2.3 Gli impatti economici

Gli impatti economici sono riportati

secondo gli indicatori di analisi della Tabella 2 tra cui l'accesso a nuovi mercati; la diversificazione della produzione; l'eventuale aumento del numero di posti di lavoro. Le realtà analizzate hanno dimostrato impatti rilevanti nelle foreste ad alto fusto di proprietà collettiva. In Italia, dal punto di vista economico, gli impatti più rilevanti sono stati riscontrati nelle foreste ad alto fusto di proprietà collettiva, su unità di gestione di ampia scala; e le piantagioni, di proprietà privata, su piccola scala [Grafico 5].

Nelle foreste ad alto fusto in particolare, la certificazione ha aumentato la visibilità ed il valore del patrimonio boschivo, che si traduce in maggiore credibilità a livello nazionale e locale, specialmente quando si tratta di unità di gestione su ampia scala.

Sono le piantagioni in ogni caso, a ricevere maggiore beneficio dalla certificazione: i prodotti certificati si collocano in mercati ben definiti e sono sempre destinati alla commercializzazione [Box 3]; dato che la certificazione, molto spesso, è una conseguenza dell'aumento della domanda di prodotti certificati sul mercato.

Nei boschi a ceduo, invece, gli

impatti economici sono minimi, specialmente quando la proprietà è pubblica. Questi dati, comunque, devono essere analizzati alla luce dello scarso valore intrinseco della legna da ardere, tipologia di prodotto principale nella gestione del bosco a ceduo.

La valutazione degli impatti indiretti legati all'aspetto economico, dimostra che i casi più significativi sono quelli legati ad una certificazione di lunga durata, grazie alla conoscenza dell'andamento della domanda di mercato e alla capacità di indirizzare la produzione con largo anticipo. E' molto interessante osservare come la certificazione dei piccoli proprietari, che sono per lo più di tipo SLIMF o di Gruppo, abbia avuto maggiori ritorni economici, anche in termini di visibilità, rispetto alla singola certificazione.

#### 8. Le motivazioni alla certificazione: sfide ed opportunità

Nella valutazione delle motivazioni, sono state esaminate in particolare le informazioni raccolte per quei casi studio di certificazioni sospese o terminate analizzando, in particolare, gli elementi di

<sup>13</sup> FSC Internazionale mette a disposizione una serie di servizi studiati appositamente per le aziende e per le organizzazioni che sono certificate, per facilitare alcuni processi legati alla certificazione, oppure come strumento promozionale. Qualche esempio: l'Online Claim Platform (<http://ocp-info.fsc.org/>; <http://marketplace.fsc.org/>)

## BOX 2 - Le buone pratiche: il caso studio del Bosco delle 'Sorti della Partecipanza di Trino'

Nel 'Bosco delle Sorti', la maggior parte delle operazioni forestali sono condotte dai privati cittadini: ogni anno una zona di Bosco viene messa in turno di taglio e suddivisa in un determinato numero di aree minori, assegnate a sorte ai membri della Partecipanza.

Con il passare degli anni però sono andate diminuendo le competenze e l'esperienza riguardo le attività forestali. Molto spesso viene a mancare una formazione tecnica adeguata, che permetta la salvaguardia degli utenti e delle attività in bosco. Come affermato da Ivano Ferrarotti, vicepresidente della 'Partecipanza', il numero di incidenti durante le attività di prelievo legnoso, si è notevolmente ridotto, grazie all'adozione di procedure di emergenza specifiche sviluppate ad hoc (come l'utilizzo di fischietti per far fronte alla mancanza di rete telefonica in bosco). Inoltre, grazie alla certificazione, 'Bosco delle Sorti' ha avviato un programma di formazione che coinvolge tutti gli utenti che usufruiscono del diritto al legnatico. Vengono trasmesse, in particolare, una serie di informazioni connesse al sistema di taglio, alle pratiche di salute e sicurezza, insieme alla dotazione di specifici Dispositivi di Protezione Individuali (DPI), abbigliamento, casco o altri accessori per la prevenzione.

Dal punto di vista sociale, la certificazione FSC ha portato anche ad un riconoscimento di quelle pratiche di gestione forestale portate avanti da più di 80 anni, garantendo una certa visibilità alle Sorti della Partecipanza, sia a livello locale che a livello nazionale.

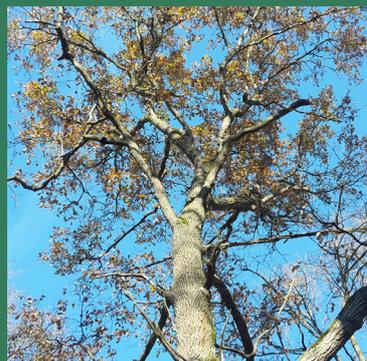


Foto: Ilaria dalla Vecchia

maggior insoddisfazione che hanno poi portato all'abbandono della certificazione.

Dall'indagine emergono una serie di aspetti:

- 1) l'oneroso impegno aziendale per il raggiungimento di elevate performance socio-economiche e ambientali richieste dagli standard FSC;
- 2) lo scarso impiego di risorse da destinare allo sviluppo ed al mantenimento di una pianificazione forestale (ovvero di un piano di gestione forestale aggiornato nelle realtà dove questo non risulti disciplinato da legge regionale);
- 3) la mancanza di una reale comunicazione tra i vari attori coinvolti nella certificazione, ovvero in primo luogo l'azienda e l'ente di certificazione ed infine,
- 4) la mancanza di un significativo

*premium price*<sup>14</sup>, in relazione al valore aggiunto dato dal prodotto certificato.

In merito a quest'ultimo aspetto, le cause principali si possono individuare nella mancanza di informazioni chiare e dettagliate in merito agli standard di gestione forestale: sia dal punto di vista dei contenuti, per la scarsa rappresentatività della realtà italiana; sia in relazione alla mancanza di uno Standard di Gestione Forestale Nazionale, e per la presenza di una serie di Standard ad Interim, ovvero standard redatti dagli enti di certificazione accreditati per la gestione forestale in Italia<sup>15</sup>.

Inoltre manca o è del tutto assente, una reale ed effettiva valorizzazione dell'intera filiera foreste-prodotti in legno o carta certificati, essenziale per il riconoscimento del marchio FSC in Italia da parte del consumatore.

## 9. Livello complessivo di soddisfazione

Nella parte conclusiva dell'indagine è stato richiesto ai responsabili della gestione di esprimere il livello di soddisfazione relativamente agli impatti della certificazione secondo una scala che va da 1 (livello di soddisfazione minimo) a 5 (livello di soddisfazione massimo). Anche per questa analisi si è fatto riferimento a tre tipi di impatto, oltre ad una valutazione generale del grado di soddisfazione. Di seguito si riportano i dati medi dei risultati ottenuti [Grafico 6].

Gli impatti sociali (con un livello di soddisfazione di  $2.6 \pm 0.7$ ) sono quelli che dimostrano livelli di soddisfazione più alti, probabilmente in relazione alla promozione di quei valori di tutela della salute e sicurezza

<sup>14</sup> Maggiori informazioni: WWF, 2015: Profitability and Sustainability in Responsible Forestry Economic impacts of FSC certification on forest operators [http://d2ouvy59p0d-g6k.cloudfront.net/downloads/profitability\\_and\\_sustainability\\_in\\_responsible\\_forestry\\_main\\_report\\_final.pdf](http://d2ouvy59p0d-g6k.cloudfront.net/downloads/profitability_and_sustainability_in_responsible_forestry_main_report_final.pdf)

<sup>15</sup> L'Italia, ad oggi, non ha uno Standard Nazionale approvato (o meglio esiste una lista di indicatori per l'applicazione dei P&C V4, elaborata nel 2010 dal gruppo di lavoro nazionale, approvata dall'Assemblea generale di FSC Italia, sottoposta alla PSU di FSC nel 2012 ma mai approvata, dato che stava per essere introdotta la V5 dei P&C).

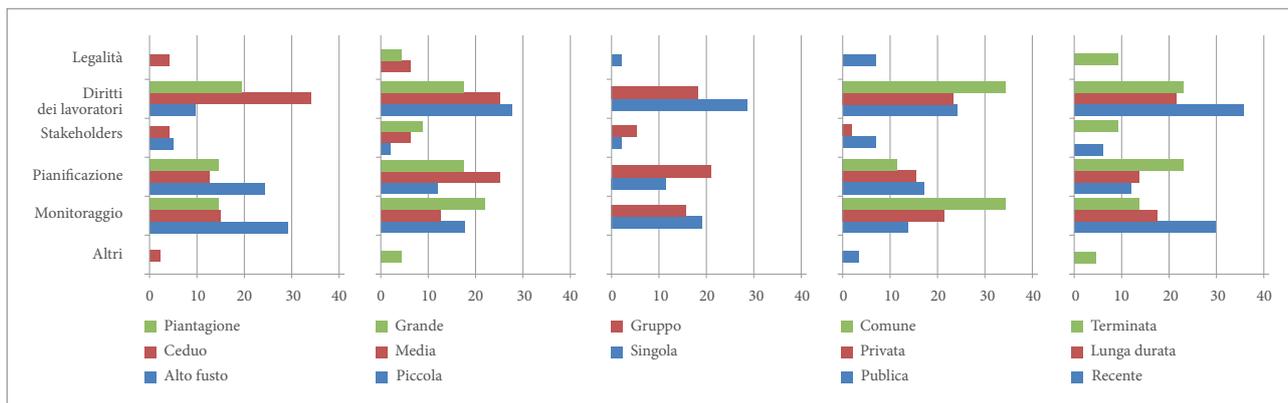


GRAFICO 4: Gli impatti sociali della certificazione. Le percentuali indicano il numero di riscontri positivi in ambito sociale secondo i fattori: tipologia gestione, tipo di proprietà, dimensione, periodo della certificazione, tipo di certificazione.

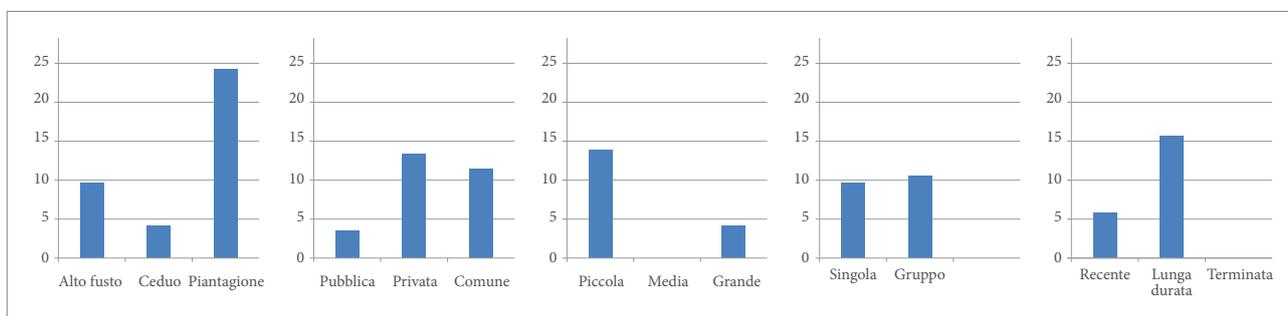


GRAFICO 5: Gli impatti economici della certificazione. Le percentuali indicano il numero di riscontri positivi in ambito economico secondo i fattori: tipologia gestione, tipo di proprietà, dimensione, periodo della certificazione, tipo di certificazione.

lavorativa e di inclusione sociale, portati avanti dalla Politica di FSC. Per gli impatti ambientali invece, il livello di soddisfazione diminuisce a  $2.2 \pm 0.6$ , probabilmente per la presenza di norme, regolamenti, vincoli già troppo rigidi (come per esempio le norme relative alle aree Rete Natura 2000 e alle altre aree protette): il rispetto dei requisiti della certificazione viene percepito come un ulteriore appesantimento di norme già esistenti a livello nazionale e locale.

Anche per gli impatti economici il livello di soddisfazione si aggira intorno al  $2.4 \pm 0.6$ , per lo scarso risultato in termini di aumento diretto del profitto dell'Organizzazione (in termini di accesso a nuovi mercati, diversificazione della produzione). Considerando però tutti questi aspetti complessivamente, ovvero indagando il grado di soddisfazione complessivo nei confronti della certificazione FSC,

il livello di soddisfazione aumenta a  $3.8 \pm 0.4$ : questo dato è molto positivo, ed indica la presenza di possibili margini di miglioramento, e la conferma che FSC rappresenta a livello internazionale un sistema credibile e trasparente.

### BOX 3 - Le buone pratiche: il caso studio delle Agenzie Agricole di Torviscosa

Le Agenzie Agricole di Torviscosa, in provincia di Udine, nascono come un insieme di aziende agricole per la produzione di cereali e l'allevamento, dove le piantagioni del pioppo rappresentano un'attività secondaria. Nel 2009 è stato avviato il processo di certificazione, con risultati positivi soprattutto a livello gestionale: le attività operative pianificate sono monitorate secondo specifiche procedure ed i pesticidi utilizzati per la difesa fitosanitaria sono rigorosamente controllati. All'interno di questa gestione integrata tra la produzione agricola e quella legata alla coltivazione del pioppo esistono alcuni vantaggi legati alla certificazione tra cui, in particolare, l'aumento del valore monetario degli assortimenti di pioppo, insieme alla maggiore efficacia nella gestione delle risorse come, ad esempio, l'uso di fertilizzanti organici. Un altro elemento importante è rappresentato dall'accesso a nuovi mercati, identificati specialmente nel Nord dell'Italia.



Foto: Agenzie Agricole di Torviscosa

## 10. Conclusioni

In base ai risultati dell'indagine effettuata è possibile evidenziare che la certificazione della gestione forestale secondo lo schema FSC dimostra alcuni significativi impatti in campo ambientale, sociale ed economico.

In campo ambientale la certificazione influenza positivamente l'adozione di sistemi di analisi e monitoraggio delle aree HCVs.

A livello sociale, la maggior parte dei risultati positivi si sono riscontrati a livello di miglioramento delle condizioni lavorative: dalla formazione professionale alla dotazione di Dispositivi di Sicurezza Individuali.

Le comunità interessate dalla gestione forestale sono consapevoli del processo di certificazione e vengono coinvolte nella pianificazione.

A livello economico gli aspetti più rilevanti sono quelli connessi alla diversificazione della produzione, all'accesso a nuovi mercati soprattutto per il legname ricavato dalle piantagioni, all'aumento del valore patrimoniale della proprietà, per le

foreste semi-naturali di proprietà collettiva. Questi impatti non si traducono sempre e immediatamente in aumenti di breve periodo dei profitti, ma comportano il miglioramento dell'immagine dell'organizzazione nei diversi ambiti territoriali di riferimento.

La ricerca ha messo in luce anche quelli che sono i reali ostacoli e le maggiori difficoltà che possono verificarsi attraverso l'adozione di uno schema di certificazione, tra cui il carico gestionale a carico dell'organizzazione e l'elevato onere che deve essere sostenuto, sia in

termini economici che in termini di tempo, per il raggiungimento di una serie di elevate performance socio-economiche ed ambientali. Inoltre la mancanza di un reale *premium price* e la scarsa consapevolezza da parte del consumatore finale, sono tra le cause del ristretto numero di realtà certificate secondo gli standard di gestione forestale FSC in Italia.

Lo sviluppo di uno standard italiano più rigoroso per la gestione forestale, a partire dall'adozione di Indicatori Generici Internazionali (International Generic Indicators - IGI) definiti con la nuova versione dei Principi

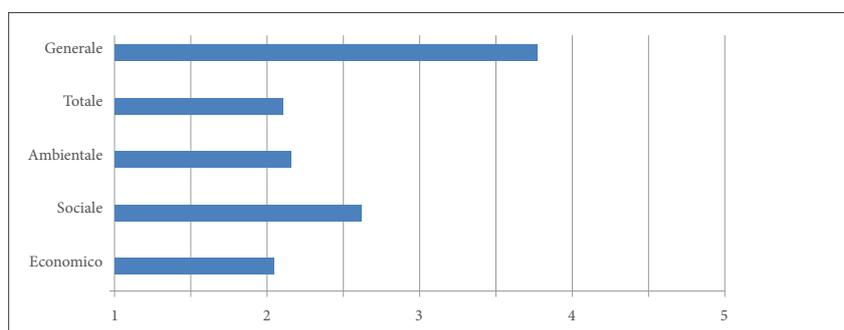


GRAFICO 6: Livello di soddisfazione medio delle Organizzazioni. I valori vanno da un minimo di 1, ad un massimo di 5, riportano il grado di soddisfazione ambientale, sociale ed economico; ed il grado di soddisfazione generale. Fonte: nostra indagine per FSC Italia, 2014.

<sup>16</sup> La nuova versione dei Principi e Criteri FSC (P&C) è stata approvata nel febbraio 2012 (FSC-STD-01-001 V5-0 EN). Di conseguenza, per adattare gli Indicatori degli Standard Nazionali a tali P&C, sono stati elaborati degli Indicatori Generici Internazionali (IGIs), che devono essere trasferiti, da un Gruppo di lavoro nazionale ad hoc, alla realtà forestale nazionale o sub-nazionale. Anche l'Italia ha avviato il processo di revisione dei propri indicatori. Per maggiori informazioni <http://igi.fsc.org/>.

#### BOX 4 - Presentazione dello Standard FSC di Gestione Forestale nazionale

Con l'approvazione della nuova versione (FSC-STD-01-001 V5-0 EN) dei Principi e Criteri FSC (P&C), avvenuta nel febbraio 2012, sono stati compilati degli Indicatori Generici Internazionali (IGIs) per adattare gli Indicatori degli Standard Nazionali ai nuovi Principi e Criteri. L'obiettivo è quello di adottare Standard Nazionali in linea con quanto stabilito a livello internazionale, garantendo così una maggiore credibilità e stabilità del sistema FSC.

Attualmente sono stati attivati dei Gruppi di Lavoro Nazionale per il trasferimento degli Standard Nazionali ai nuovi P&C FSC, attraverso l'adozione/l'adattamento degli IGIs agli Standard Nazionali, o la creazione di nuovi indicatori adatti al contesto di riferimento. Il Gruppo di Lavoro Nazionale Italiano è formato da due rappresentanti rispettivamente della camera sociale, ambientale ed economica, più un gruppo ristretto di esperti del settore forestale. La rappresentatività delle camere ambientale, economica e sociale all'interno del gruppo di lavoro, assieme agli aspetti partecipativi legati alle fasi di consultazione degli *stakeholder*, garantiscono che il processo di stesura dello standard nazionale di Gestione Forestale sia fatto attraverso il coinvolgimento reale dei proprietari forestali, l'attenzione a pratiche di gestione forestale responsabile, la consultazione *ad hoc* di gruppi direttamente o indirettamente coinvolti nel settore forestale italiano.

Allo stesso tempo, sono in via di definizione delle Linee Guida per individuare la Scala e l'Intensità delle attività di Gestione Forestale, al fine di evidenziare i potenziali rischi di impatto negativo, ed elaborare appropriate misure di monitoraggio e controllo. Raggiunto il consenso a livello nazionale, il Programma FSC per la Gestione Forestale valuta lo Standard Nazionale, con lo scopo di verificarne i contenuti, la struttura ed il processo di definizione. La valutazione finale spetta alla Commissione per la Politica e gli Standard di FSC, che ha il compito di approvare gli Standard di Gestione Forestale Nazionale.

Per maggiori informazioni: <https://it.fsc.org/standard-fsc-di-gestione-forestale-nazionale.113.htm>

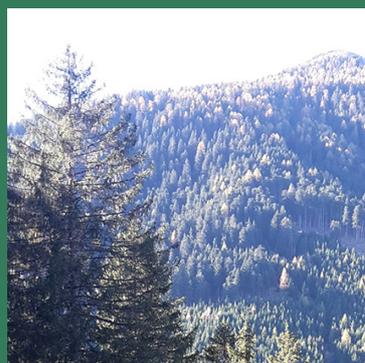


Foto: Magnifica Comunità di Fiemme, Ilaria Dalla Vecchia

e Criteri di FSC<sup>16</sup>, può comportare però un fattore di differenziazione e miglioramento dell'immagine delle aziende certificate [Box 4]. Queste opportunità sul lato dell'offerta di prodotti certificati possono innescare un processo positivo che caratterizza la domanda di prodotti FSC in Italia: la garanzia ed il riconoscimento del marchio FSC sono stati confermati da una recente indagine condotta online, realizzata da Nielsen Italia, su un campione di 800 casi rappresentativi della popolazione italiana per sesso, età ed area geografica. Dai dati è emerso che il marchio FSC risulta posizionato in cima alla classifica dei *brand* della certificazione forestale conosciuti in Italia: circa metà del campione conosce FSC con una consapevolezza totale verbale e grafica del 49%<sup>17</sup>. Sembra quindi che il mercato, nella

componente della domanda ma anche dell'offerta, possa sempre più puntare sulla valorizzazione del marchio FSC e quindi promuovere una gestione responsabile delle foreste italiane, con adeguati livelli di reddito per i proprietari e un'offerta significativa di servizi pubblici, obiettivi ultimi della certificazione forestale.

I risultati della ricerca che devono essere promossi come buon esempio di pratiche di gestione forestale responsabile, dove lo schema di certificazione FSC è la garanzia di un sistema di gestione responsabile su scala nazionale e internazionale.

<sup>17</sup> Per maggiori informazioni visita il sito di FSC Italia: <https://it.fsc.org/comunicati-stampa.77.255.htm>

# Assessing the impacts of FSC® Forest Management certification scheme

## The Italian forests case study

### Preface

The present study investigates about the socio-economic and environmental impacts related to the implementation of forest management certification procedures under the FSC certification scheme. A series of 13 forest management enterprises are considered at Italian level, based on three main aspects, involving at the same time direct and indirect impacts from the certification.

The main results are at environmental level the analysis and monitoring of the HCVs areas; at social level the improvement of workers' rights conditions; at economic level the diversification of the production, the access to new markets (especially for wood from plantations) and the increase of forest value assets. The research aims at addressing challenges and opportunities that may raise or obstruct forest certification and any other social responsibility tools within the forestry sector.

### Key concept

**Forest Management Enterprise (FME):** company or operation responsible for forest management.

**Forest Management Unit (FMU):** a clearly defined forest area with mapped boundaries, managed by a single managerial body to a set of explicit objectives which are expressed in a self-contained multi-year management plan.

**Forest management/Manager:** the people responsible for the operational management of the forest resource and of the enterprise, as well as the management system and structure, and the planning and field operations.

**FSC Forest Stewardship Standard:** the FSC Principles and Criteria together with the addition of indicators that are adapted to regional (trans-national, supra-national), national and/or sub-national conditions in order to be implemented at the forest management unit (FMU) level.

**Indicator:** a quantitative or qualitative variable which can be measured or described, and which provides a means of judging whether a forest management unit complies with the requirements of an FSC Criterion. Indicators and the associated thresholds thereby define the requirements for responsible forest management at the level of the forest management unit and are the primary basis of forest evaluation.

**Certificate:** a document issued under the rules of a certification system, indicating that adequate confidence is provided that a duly identified product, process or service is in conformity with a specific standard or other normative document.

**FSC accredited Certification Body:** conformity Assessment Body which is appointed by the FSC AC to undertake FSC certification audits of applicants for the FSC Certification Scheme and the surveillance of certified Forest Management Enterprises and Forest Product Enterprises against the Certification Requirements.

**Affected stakeholder:** any person, group of persons or entity that is or is likely to be subject to the effects of the activities of a Management Unit. Examples include, but are not restricted to (for example in the case of downstream landowners), persons, groups of persons or entities located in the neighborhood of the Management Unit



## Abstract

The need to understand forest certification impacts at local, national and international level has driven the attention of private companies, research institutes, environmental NGOs and also public authorities.

Several studies have already been conducted, analyzing the main impacts and benefits in relation to the forest management certification operations. Despite the richness of already existing reports, there is very little information about the Italian situation.

The present study investigates about the socio-economic and environmental impacts related to the implementation of forest management certification procedures under the FSC certification scheme. A series of 13 forest management enterprises are considered at Italian level, based on three main aspects, involving at the same time direct and indirect impacts from the certification.

The research aims at addressing challenges and opportunities that may raise or obstruct forest certification and any other social responsibility tools within the forestry sector. Moreover it intends to provide a common framework for future projects on standard impacts evaluation and for the creation of a better and more comparable set of results.

### 1. Objectives and Case studies

The main purpose of this research is to assess the FSC forest management certification impacts looking at different FM/CoC certified realities in Italy. This is done focusing on two main objectives:

1) the socio-economic and environmental impacts which are expected to characterized FM certification processes;

2) the main potentialities that might support and the main critical aspects that might hinder the adoption of a FSC FM/CoC certification.

This is done looking at a different set of 13 FM/CoC CHs have been considered for my research, 10 with ongoing certification experiences and 3 that have terminated it, looking at the following aspects:

- 1) the type of ownership (private, public, common);
- 2) the FMU scale (big, medium, small);
- 3) the type of forest (Natural/Semi-natural forests and Plantation);
- 4) the type of management/silvicultural treatments (Timber Forest, Coppicing and Intensive management);
- 5) the certification period (old, new and terminated certification experience);
- 6) the type of certification (single, smallholders certification).

### 2. Methodology and methods

The present study is based on a set of case studies and it is conducted through quantitative and qualitative methods. In particular the following strategic plan is considered:

- 1) the identification of analysis indicators to assess the socio-economic and environmental impacts of different case studies, according to the FSC P&C V5;
- 2) the analysis of CARs and observation within audit/surveillance assessment reports and any records related to the already existing certified realities;
- 3) elaboration of a specific questionnaire/checklist to collect information;
- 4) the direct survey on the basis of direct/telephonic interviews, questionnaire, direct observations (participation to field visit, surveillance audit, main assessment audit).

The research has been developed starting from primary and secondary sources. Primary sources have been collected through the following methods:

- 1) direct observation within the case studies analyzed through the participation of direct field audit assessment (surveillance or main audit verification);
- 2) semi-structured interviews within key CHs through ad hoc questionnaire (developed on the base of ad hoc analysis indicators);
- 3) semi-structured interviews with specific CBs/experts related to case study analyzed.

The CBs are selected through personal communication within FSC Italy National Office.

Secondary sources have been collected through the use of assessment reports related to main audit and surveillance verification, already existing documents related to the enterprises considered and directly published within the FSC database available online (<http://info.fsc.org/>).

Information collected have been reported according to different factors, looking at different forest management type (timber forests, coppice and plantations); property type (private, public and common), forest scales (big, medium and small dimensions); certification period (old, new, terminated/suspended), certification type (single or group certification).

The main limitations connected to the present study are referred to the availability of information in relation to the different realities analyzed. Where direct field observations and interviews were possible, information collected are much more detailed and overcome the questionnaire proposed. For those cases where it was not possible, a telephonic interview was conducted.

The results coming from those two primary sources are different, as within direct observations it is

much easier to collect evidences and more information. In relation to the second cases, more evidences are founded through direct interviews within other relevant stakeholders and certification bodies.

### 3. Finding and discussion

Findings are reported and discussed according to the following levels, moving from general results to more detailed ones:

- 1) CARs and observations analysis; Environmental and socio- economic impacts at a general level (considering all case studies);
- 2) environmental and socio-economic impacts according to the following factors: forest management type, property type, forest scales, certification period, certification type.

#### 3.1 Corrective actions required and observations

Corrective actions required have been collected according to the three main impacts categories (environmental and socio-economic and ones) for all case studies considered. The main non conformities and observations have been collected on internal and external management changes, mainly based on:

- 1) workers' rights and employment conditions, especially in relation to health and safety training activities;
- 2) internal management changes, in particular related with the use of the logo;
- 3) the monitoring of forest management activities, connected for example, to the use of chemical products. Other significant impacts are the relationships within local communities, citizens with costmary rights or any other local realities, involving third parties interests.

At the lowest place there are environmental impacts changes, as at

regional level, laws already regulate environmental assessment (EIA) in the proper way.

#### 3.2 Socio-economic and environmental positive impacts

At a general level positive impacts coming out from FM certification processed, involving the environmental and socio-economic issues, are in line with the CARs and observation findings. The most relevant positive changes are related to:

- 1) workers rights and employment conditions (as for example the use of personal protective equipment, PPE, or any training activities);
- 2) monitoring and evaluation activities (in relation to any management activities);
- 3) external management activities, such as practices to minimize negative or natural human based impacts;
- 4) management planning changes, significant or very limited;
- 5) with the same importance the economic benefits and the management of HCVs areas.

##### 3.2.1 Environmental impacts

The main evidences collected at environmental impacts level, are reported according to:

- 1) measures adopted to protect and conserve HCVs;
- 2) management activities impacts in relation to natural or human based disturbances, ecologically appropriated regeneration methods, fertilizer and chemical products reduction;
- 3) environmental impacts assessment conducted per each operation or activities implemented.

Looking at the HCVs recognition, management and conservation activities are more significant at medium-big scale timber forests,

of public property. This means that FSC certification processes have facilitated the development of a strong monitoring and management system. Of particular relevance activities connected to:

- 1) the process of identification of HCVs areas or areas of particular interest;
- 2) HCVs monitoring systems; iii. the evaluation of operations and other activities within HCVs areas, with particular attention to potential negative impacts.

Privately owned small scale plantations are the target groups in relation to management activities: negative impacts connected to the presence of plantations, such as the use of pesticide and chemical products, the selection of one clone species, the lack of identification and monitoring of rare or threatened species have been minimized thanks to the FSC system. The reduction of chemical products, the use of diversified clones, the implementation of a conservation areas network, have favored the creation of a proper monitoring system, to guarantee management activities in line with the FSC P&C.

Looking at the certification period of those cases with an old experience in FSC, certification leads to significant environmental changes, especially linked to the harmonization of operative management activities in line with FSC P&C (FSC, 2014). Another important aspect is related to the environmental impacts assessment: there are no significant changes connected to FSC system as there are already in place mandatory EIA procedures by law.

##### 3.2.2 Social impacts

Social impacts are mainly confirming what has been found at general level: legal activities compliances, workers rights and employment conditions, stakeholder

consultation and involvement, planning of management activities followed by proper monitoring framework and other internal changes (such as internal improvement connected to the use of particular services provided). FSC certification system has significantly impacts on workers rights and employment conditions, especially in coppice forest management, within a common property at small/medium scale level. Another relevant aspect is related to the management planning and monitoring activities. The adoption of a management plan, with a proper monitoring system is particularly significant for timber forest, at a medium/big scale level, within a common property framework. Stakeholder relationships, legality compliances and other internal changes due to the FSC system implementation, are not impacting at a significant level forest internal management, probably due to the already in place system of legal recognition and stakeholders participation. Findings are showing that there are significant differences for recent certification cases compared to the old ones: workers rights and monitoring activities are having more impacts in recent certification cases, while for the terminated ones impacts were more significant at management planning level, followed by workers rights. Regarding the type of certification, smallholders cases are showing more impacts at management planning level within stakeholders involvement and participation process, while for single certification changes are significant on workers' rights and monitoring activities. When dealing with different certification scheme types, FSC certification is showing significant

positive differences for all social impacts aspects, from the legality to the local communities' involvement.

### 3.2.3 Economic impacts

In Italy, economic impacts are more relevant at timber forest and plantation level, within private and common framework involving small and big scales. At timber forest level certification increases the visibility and the forest assets values, which in other words refers to more credibility at national and local level, especially when dealing with big forest areas. Plantations however are the one receiving more benefits from certification, as certified products found specific market niche and assortments are increasing. Moreover private and small scale plantations are normally focused on business aims, and certification is very often consequences of an increasing demand of certified products. At coppice management level, economic impacts are very little, especially when dealing with public and medium scale forests. Such data are to be compared with the type of forest products founded in most of the areas analyzed: firewood, a wood based product with a low value on the market, and a very little demand. On the other hand old certification case studies are having more significant impact at economic level, in relation to long experiences capacity to predict certified products demand and address production. It's also interesting to see that smallholders certification, even if SLIMF forest management is included, are having more economic returns (not only in terms of monetary returns, but also considering external forest image) compared to single certification.

## 4. Conclusions

Looking at the Corrective Actions Required (CARs) and observations, it is evident that data confirm what has been founded at a direct field assessment level (from interviews and direct observations). At environmental level certification has a positive impacts on the assessment and monitoring of HCVs areas, together with the management activities in line with what has been stated by FSC P&C (FSC, 2014). At social level, most of the positive findings are to be founded for workers rights, especially when dealing with the adoption of proper related knowledge and equipment at work place (e.g. protective personal equipment, PPE), followed by the implementation of a proper monitoring and management planning. Communities are aware of the certification process, and involved for participatory and common planning. At economic level the main relevant aspects are connected with production diversification, access to new markets, and the increasing forests asset values. This do not mean directly Organization's income increasing, but it can stands for Organization's image improvement and forest management recognition at local, national and International level, together with public identification of management commitments adopted.

The research shows also, the real obstacles and the main difficulties that might occurs when dealing with certification procedures, as the heavy administrative and bureaucratic organizational workload<sup>19</sup>, also in relation with the economic costs and the time needed in order to full-fill the socio-economic and environmental aspects related to the

<sup>19</sup>At Italian level there are 20 different forest laws, and respectively 20 different forest management approaches, also due to the highly diversified forest environment (from alpine forests to Mediterranean vegetation). For more information <http://www.gruppo2013.it/working-paper/Documents/Le%20nuove%20sfide%20per%20il%20settore%20forestale.pdf>

FM/CoC Standard.

Moreover the lack of a real premium price<sup>20</sup> and the lack of a real awareness related to the FSC certification processes, are some of the main elements influencing the number of certified realities (Forest Management) in Italy.

The need of a national forest management standard, the revision and the adoption of a series of indicators adapted at national level (looking at the forest management and socio-economic situations); and the valorization of the whole supply chain, for paper and wood based products, are just some examples that have as final objective the consumers awareness to FSC certification in Italy.

The development of a national forest management standard, starting from the adoption of the International Generic Indicators (IGIs) defined according to the new FSC Principle and Criteria (version 5)<sup>21</sup>, can improve the certified Organization's value and image.

The representativeness of the socio-economic and environmental chambers, within the working group for the national forest management standard development, together with the participatory aspects of the stakeholders consultation processes, are considered to be essential elements for the forest management development process, and a guarantee for responsible forest management practices, the consultation of ad hoc working groups directly and indirectly involved within the national forestry sector.

These opportunities, from the supply point of view, can be seen as positive factors to increase the FSC products demand in Italy: the awareness of the FSC forest certification *brand* has been confirmed by a recent research

conducted in Italy by Nielsen and FSC Italy, on a 800 people sample among 25–65-year-olds. Nearly half of the survey respondents (49%) were familiar with the FSC brand, with an awareness reaching 67% (among 25-34 years old).

It seems to be that, both at demand and supply chain level, the FSC brand need to be strengthen in order to ensure responsible forest management in Italy, looking at a better workers salary and the promotion of public services under the forestry sector, final objectives of the FSC forest certification scheme. Results founded are to be promoted as good example of responsible forest practices, where FSC certification scheme ensures a proper system of management at national at international scale.

<sup>20</sup> More informations: WWF, 2015: Profitability and Sustainability in Responsible Forestry Economic impacts of FSC certification on forest . operator-  
shttp://d2ouvy59p0dg6k.cloudfront.net/downloads/profitability\_and\_sustainability\_in\_responsible\_forestry\_main\_report\_final.pdf

<sup>21</sup> The new version of FSC Principle and Criteria (P&C) has been approved in February 2012 (FSC-STD-01-001 V5-0 EN). To adapt these National Standard Indicators to the new P&C, a series of International Generic Indicators (IGIs) has been approved. These have to be transferred by a National Working Group to the National or local forestry reality. More information at <http://igi.fsc.org/>.

## Bibliografia

- Cerutti, P. O., Lescuyer, G., Tsanga, R., Kassa, S. N., Mapangou, P. R., Mendoula, E. E., ... & Yembe, R. Y. (2014). *Social impacts of the Forest Stewardship Council certification: An assessment in the Congo basin (Vol. 103)*. Center for International Forestry Research (CIFOR).
- de Lima, A. C. B., Keppe, A. N., Alves, M. C., Maule, R. F., & Sparovek, G. (2008). *Impact of FSC forest certification on agroextractive communities of the state of Acre, Brazil*. Instituto de Manejo e Certificação Florestal e Agrícola (Imaflora).
- Entjarn Natur AB, FSC Sweden 2013. *The contribution of FSC certification to biodiversity in Swedish forests, Report 2, 2013*. Sweden.
- FSC (2004). *SLIMF eligibility criteria FSC-STD-01-003 (V1-0)EN*. Bonn, Germany.
- FSC (2014). *FSC Principles and Criteria for Forest Stewardship. FSC-STD-01-001 V5-1 EN*. Forest Stewardship Council (International Centre). Bonn, Germany
- Gullison, R. E. (2003). *Does forest certification conserve biodiversity?*. *Oryx*, 37(02), 153-165.
- Karmann, M., & Smith, A. (2009). *FSC reflected in scientific and professional literature. Literature study on the outcomes and impacts of FSC certification*. FSC Policy Series No, P001.
- Newsom, D., Bahn, V., & Cashore, B. (2006). *Does forest certification matter? An analysis of operation-level changes required during the SmartWood certification process in the United States*. *Forest Policy and Economics*, 9(3), 197-208.
- Newsom, D., Bensel, T., & Bahn, V. (2008). *Are there economic benefits from Forest Stewardship Council (FSC) certification? An analysis of Pennsylvania state forest timber sales*. Rainforest Alliance Working Paper.
- Nussbaum, R., & Simula, M. (2004). *Forest certification: a review of impacts and assessment frameworks*. New Haven: Yale University, School of Forestry and Environmental Studies, The Forests Dialogue.
- Rametsteiner, E., & Simula, M. (2003). *Forest certification—an instrument to promote sustainable forest management?*. *Journal of environmental management*, 67(1), 87-98.
- Spilsbury, M.J. 2005. *The sustainability of forest management: assessing the impact of CIFOR criteria and indicators research*. Impact Assessment Papers no. 4. Bogor, Indonesia: CIFOR.
- Tikina, A. V., Innes, J. L., Trosper, R. L., & Larson, B. C. (2010). *Aboriginal peoples and forest certification: a review of the Canadian situation*. *Ecology and Society*, 15(3), 33.
- WWF European Forest Programme (2005). *The effects of FSC certification in Estonia, Germany, Latvia, Russia, Sweden and UK*. February 2005.





Forest Stewardship Council®  
FSC Italia



Il Forest Stewardship Council® (FSC®) è un'organizzazione non governativa e no-profit che include tra i suoi 900 membri internazionali gruppi ambientalisti (Greenpeace, WWF e Legambiente) e sociali, comunità indigene, proprietari forestali, industrie che lavorano e commerciano il legno e la carta, gruppi della grande distribuzione organizzata, ricercatori e tecnici, che operano insieme allo scopo di promuovere in tutto il mondo una gestione responsabile delle foreste. In Italia FSC è presente dal 2002 con sede a Padova.